

mosaico
EUROPA

Newsletter Numero 10

22 maggio 2020



L'INTERVISTA

On. Paolo De Castro, Membro delle Commissioni INTA, BUDG e AGRI del Parlamento europeo



Quali le misure poste finora in essere dall'Unione europea per il settore agricolo a fronte dell'emergenza Covid-19?

Finora l'Unione europea ha approvato il regime italiano di aiuti di Stato per 100 milioni, destinato alle piccole e medie imprese nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura. La Commissione Ue ha approvato inoltre un pacchetto di misure per l'ammasso privato e di mercato per alcuni settori strategici e previsto flessibilità nei programmi di sostegno

per vino, ortofrutta, olio d'oliva e il settore dell'apicoltura. E lo stesso esecutivo ha concesso deroghe alla concorrenza per latte, fiori, patate, come previsto dal regolamento Omnibus approvato durante la scorsa legislatura. Tuttavia questi interventi per gli agricoltori rappresentano solo un buon inizio. Come commissione Agricoltura del Parlamento europeo abbiamo infatti sollecitato la Commissione e il Consiglio Ue a intervenire per sostenere in particolare gli agricoltori, gli alle-

(continua a pag. 2)

L'emergenza COVID-19 sta monopolizzando l'attività delle istituzioni europee.

Segnaliamo ogni articolo ad essa relativo, disponibili come sempre ad ulteriori approfondimenti.

PASSAPAROLA

Il disegno europeo a un bivio: quale prevedibile impatto?

Si infittiscono i negoziati per il finanziamento della ripresa economica post COVID 19. Siamo ormai a pochi giorni dalla pubblicazione della proposta della Commissione sul cd Recovery Fund (prevista il 27 maggio), che deve ora fare i conti con l'ultima posizione franco tedesca e la reazione dei cd Paesi "frugali" (Austria, Danimarca, Paesi Bassi, Svezia). Una contrapposizione (almeno per il momento) che rischia di complicare un percorso di rilancio dell'intero disegno europeo. Con il recente aggiornamento del suo annuale approfondimento sui "costi della non Europa", il Parlamento europeo è tornato ad esaminare, con dettaglio di dati, i benefici dell'azione comune ed i rischi legati ad un ritardo dell'integrazione, dovuto proprio all'attuale crisi. Se la fase di declino economico causato dalla pandemia dovesse minacciare il progressivo smantellamento del progetto europeo, anche le stime più prudenti suggeriscono un costo per l'Europa tra il 3% e l'8,7% del Pil aggregato, corrispondente a un

ammontare tra i 480 e 1380 miliardi di euro per anno. Sommando a queste cifre il costo della non attuazione delle politiche europee, l'economia vedrebbe una drastica riduzione tra il 17 ed il 22,7%, a cui sarebbe da aggiungere la contrazione già prevista per l'impatto coronavirus (circa 7,5% del PIL 2020, quantificabile in ulteriori 160 miliardi di euro). La pandemia ha evidenziato le problematiche ancora aperte in termini di barriere al mercato interno. La mancanza di un corretto monitoraggio e di un'applicazione coerente delle norme europee hanno consentito agli Stati membri l'introduzione di regimi nazionali di restrizione alla libera circolazione anche nei confronti dei confini esterni all'EU. Alcune misure sono state prese nell'ambito della cybersecurity e degli abusi domestici, come anche nella digitalizzazione della giustizia, ma altri provvedimenti come quelli sull'utilizzo di sistemi di tracciabilità via app, se non attentamente coordinati, minacciano gli stessi diritti fondamentali UE. Peraltro il

completamento dello stesso mercato interno, la corretta gestione delle sfide ambientali, la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione, il perfezionamento dell'unione economica e monetaria, il rafforzamento delle politiche interne potrebbero portare nei prossimi 10 anni a benefici stimabili in ca 2000 miliardi di EUR. Nel settore sanitario, in prima fila in questi ultimi mesi, i disallineamenti non solo tra ma anche all'interno degli Stati membri sono evidenti. È stimato in 72 miliardi di euro il risparmio che si potrebbe realizzare in futuro con un'azione più efficace in tale ambito. Com'è noto la salute pubblica non è una competenza esclusiva europea ma questa emergenza ha dimostrato le potenzialità che un'azione coordinata può esprimere a beneficio dei cittadini. A questo punto è necessaria, in questo ed altri settori, una formalizzazione delle misure così da renderle in futuro prontamente fruibili.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



vatori, i floricoltori e tutti quei produttori che hanno perso i loro clienti del canale Horeca, quello cioè degli hotel, della ristorazione, del catering, che vale almeno un quarto del settore agroalimentare. Per loro abbiamo chiesto di attivare tutte le misure di gestione delle crisi di mercato previste dal regolamento Ocm, a partire da un fondo straordinario di aiuto all'ammasso privato, così come acquisti massicci di prodotti da mettere a disposizione degli indigenti e la possibilità di trasformare il latte fresco in prodotto in polvere e a lunga conservazione. E poi non dimentichiamo che il settore, proprio per fare fronte a situazioni straordinarie come quella che stiamo vivendo, ha accantonato 478 milioni nella riserva di crisi della Pac, la Politica agricola comune. Inoltre abbiamo sollecitato una proposta di legge che garantisca flessibilità nell'utilizzo dei fondi dello Sviluppo rurale, dando la possibilità agli Stati membri di utilizzare le risorse non ancora impegnate per far arrivare subito liquidità alle aziende agricole in crisi. E qui l'Italia potrebbe concedere un'indennità a tutti gli agricoltori più colpiti, attingendo a una disponibilità complessiva di finanziamenti strutturali 2014-2020 pari a 1,3 miliardi di euro, tra fondi Ue e nazionali.

Quale la sua valutazione e le sue proposte al riguardo?

Al commissario Ue all'Agricoltura, il polacco Janusz Wojciechowski, l'abbiamo già detto a più riprese. Le risorse messe in campo finora per far ripartire migliaia di aziende agricole dopo l'emergenza Covid sono assolutamente insufficienti. In una lettera che gli abbiamo inviato nei giorni scorsi abbiamo fatto presente che sono necessari nuovi interventi finanziari e di gestione dei mercati. E al commissario abbiamo anche scritto che in assenza di un significativo miglioramento, quel pacchetto di risposta alla crisi la commissione Agricoltura dell'Europarlamento lo rispedirà al mittente. Ci sono settori per noi strategici, come quelli dell'ortofrutta e del vino, che senza mezzi finanziari adeguati e flessibilità non potranno tornare a essere competitivi e a recuperare la domanda dei consumatori europei. Al commissario Wojciechowski abbiamo

inoltre contestato la decisione di escludere dall'ammasso privato il settore delle carni di vitello, delle carni suine e ovi-caprine già immagazzinate. Per quanto riguarda le misure di gestione, che non incidono necessariamente sul bilancio, per il settore ortofrutticolo, che vale circa un quarto dell'agricoltura, sarebbe poi fondamentale aumentare il tasso di cofinanziamento, trasferire i fondi inutilizzati dal 2020 al 2021 ed estendere le spese ammissibili. Mentre per il settore vitivinicolo, altrettanto strategico, soprattutto in chiave d'export, andrebbe introdotta una maggiore flessibilità normativa per le regole di etichettatura, compresa l'indicazione dell'anno in etichetta, e per la riduzione parziale delle rese tramite la cosiddetta vendemmia verde.

Il Covid-19 obbligherà l'Ue a un ripensamento su tutte le politiche. Cosa si aspetta per il settore agricolo, anche alla luce delle numerose proposte avanzate negli ultimi mesi dalla Commissione?

La Politica agricola comune, che è e continuerà a essere una parte qualificante e strategica del New Green Deal lanciato dalla Commissione europea, dovrà essere sostenuta da adeguate risorse finanziarie, non solo per gli agricoltori attivi e rispettosi dell'ambiente, ma a beneficio di tutti i consumatori. Come Parlamento europeo, e in commissione Agricoltura in particolare, stiamo lavorando d'intesa proprio con la Commissione guidata dalla signora von der Leyen per arrivare a una riforma ispirata a questo progetto. Ricordo che la "rivoluzione verde" da 1.000 miliardi annunciata all'inizio di quest'anno dalla Commissione, con il pieno sostegno dell'Europarlamento, non potrà essere realizzata senza una partecipazione attiva dei nostri agricoltori e dell'intero sistema agroalimentare, italiano ed europeo. Per questo dobbiamo far valere le nostre istanze, affinché gli agricoltori possano essere ancora più attori del loro cambiamento e non comparse passive. Per i nostri produttori vogliamo che l'obiettivo di sostenibilità debba essere perseguito sul fronte ambientale, ma anche economico e sociale. La strategia 'Farm to Fork', dal campo alla tavola, su cui fa leva il New Green

Deal, è non a caso una visione a lungo termine per il nostro sistema alimentare. Ma il progetto non può prescindere da incentivi per gli agricoltori che serviranno a produrre con metodi sempre più virtuosi e a promuovere negli accordi commerciali la reciprocità delle norme di produzione rispettate dai produttori dell'Unione. Certo, una strategia così ambiziosa necessita di mezzi ambiziosi. E le aspettative sul Quadro finanziario europeo per i prossimi anni, che andrà approvato a breve insieme al Recovery Fund per il rilancio generale dell'economia, al momento sono deludenti.

Le Camere di Commercio sono particolarmente impegnate sul tema della trasparenza dei prezzi della filiera alimentare. Come si posiziona questo tema tra le priorità europee?

Quello della trasparenza dei prezzi lungo la filiera agroalimentare è un leit motiv anche per il Parlamento europeo, che l'anno scorso ha fissato un paletto fondamentale sul piano normativo con l'approvazione della direttiva 633/2019 contro le pratiche commerciali sleali. Un provvedimento, voglio ricordare, che ho avuto l'onore di portare all'approvazione come relatore, e che agli Stati membri lascia due anni di tempo dall'entrata in vigore (il 30 aprile 2019) per l'applicazione nel proprio territorio con una legge di recepimento nazionale. La direttiva punta ad armonizzare le legislazioni attualmente esistenti in materia nei diversi Stati dell'Unione e a equilibrare i rapporti di forza nelle transazioni commerciali tra agricoltori e aziende di trasformazione, da un lato, centrali e catene della Grande distribuzione dall'altro. L'obiettivo è contrastare e prevenire pratiche illecite – la direttiva ne indica 16 – come pagamenti ritardati, modifiche unilaterali dei contratti, o l'obbligo di pagare per merce deperita dopo la consegna. Comportamenti illeciti purtroppo ancora diffusi nelle contrattazioni tra fornitori e acquirenti e che spesso hanno come comune denominatore proprio una mancanza di trasparenza dei prezzi. Ci auguriamo che la direttiva sia presto recepita anche dal Parlamento italiano con una legge ad hoc. Altri Paesi partner, come la Spagna, lo hanno già fatto.

paolo.decastro@europarl.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina



La riattivazione del Mercato Unico: una visione d'insieme

Update
COVID-19

Praticamente contemporaneo il contributo di EUROCHAMBRES sulla riaffermazione del Mercato Unico durante l'emergenza virus rispetto alla [comunicazione](#) della Commissione sul ripristino della libera circolazione e la revoca dei controlli alle frontiere interne (13/5). I due interventi concordano sulla necessità di intensificare un approccio comune e coordinato fra gli Stati membri a favore di una riapertura graduale delle frontiere in grado di ristabilire, anche grazie all'utilizzo di soluzioni digitali, la libera circolazione di beni, servizi e lavoratori all'interno dell'Unione. Approccio che, insiste EUROCHAMBRES, ha da essere rafforzato sia in tema di condivisione a livello europeo – gli Stati membri devono rendere disponibili le informazioni il più rapidamente possibile nelle lingue nazionali e in inglese – sia in ambito di controlli sanitari a livello doganale – astensione dalla doppia imposizione in caso di consegne transfrontaliere – che, per gli autisti, la cui

sicurezza deve restare una priorità, in termini di attesa ai check point, di alleggerimento delle misure per i riposi e la circolazione nei weekend. Non solo: l'Associazione delle Camere di Commercio europee ritiene indispensabile il raggiungimento di un quadro condiviso per gli espletamenti burocratici dei lavoratori transfrontalieri, che uniformi e semplifichi la documentazione richiesta al massimo grado. Infine, il [position paper](#) evidenzia ancora una volta l'importanza della *Single Market Enforcement Task Force* (SMET), creata appositamente per favorire il coordinamento fra Commissione e Stati membri: anche al fine di estendere il flusso di comunicazioni a Parlamento europeo e parti interessate, EUROCHAMBRES propone che essa agisca da punto di contatto unico sulle misure di confine adottate a livello nazionale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il Pacchetto Turismo e Trasporti: il nodo dei voucher?

Update
COVID-19

Il 13 maggio la Commissione europea ha pubblicato un pacchetto "Turismo e trasporti" con orientamenti e raccomandazioni per gli Stati membri, in vista della rimozione delle restrizioni di viaggio e della riapertura delle attività delle imprese del settore. Compresi nel pacchetto: una [strategia globale per la ripresa nel 2020 e oltre](#); un [approccio comune](#) interno dell'UE in modo graduale e coordinato; un [quadro comune](#) per sostenere il ripristino graduale dei tra-

sporti garantendo la sicurezza dei passeggeri e del personale; una [raccomandazione sui voucher](#) che mira a renderli un'alternativa interessante al rimborso; [criteri comuni](#) per il ripristino delle attività turistiche e per lo sviluppo di protocolli sanitari per le strutture ricettive. Centrale il nodo dei voucher che aveva visto un [posizionamento forte di EUROCHAMBRES](#), l'associazione delle Camere di Commercio europee, con la proposta di voucher obbligatori ma di durata limitata e da rimborsare in caso di non utilizzo. La proposta della Commissione prevede invece voucher non obbligatori, protetti dall'insolvenza dell'emittente, con un periodo di validità minimo di 12 mesi e rimborsabili dopo un massimo di un anno, se non riscattati. Dovrebbero inoltre fornire ai passeggeri una flessibilità sufficiente ed essere trasferibili a un altro viaggiatore. L'Italia avrà fino al 28 maggio per riallinearsi e modificare il decreto del 2 marzo 2020. Previste inoltre garanzie di liquidità per le PMI turistiche e salvaguardati i posti di lavoro con un contributo finanziario fino a 100 miliardi di euro dal programma SURE in via di attivazione.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Commissario Gentiloni: pieno accordo con le Camere sulle misure proposte

Il recente incontro dei vertici di EUROCHAMBRES con il Commissario Paolo Gentiloni, responsabile per gli Affari Economici, il primo dal suo insediamento, non ha deluso la delegazione camerale. Quasi un'ora di intensa discussione e pieno allineamento sulle proposte presentate. Da parte del Vicepresidente Michl Ebner, capo delegazione per l'Italia, è stato posto l'accento sulla necessità di un coordinamento delle restrizioni alla libera circolazione, con un forte sostegno ai settori in crisi, con particolare attenzione al turismo.

Pertanto le imprese hanno la necessità di pianificare nel dettaglio le proprie attività a breve, medio e lungo termine e spetta alle istituzioni europee di proporre e cadenzare gli interventi con un'agenda ben definita. Il Presidente di EUROCHAMBRES Christoph Leidl ha rappresentato l'apprezzamento per la strategia della Commissione a favore di un impegno finanziario per la ripartenza già nel 2020. In tema di politica fiscale e di concorrenza, Gentiloni ha peraltro confermato un effettivo ma graduale ripensamento delle regole comuni, coerente con i risultati delle azioni contro la pandemia, sottolineando la pubblicazione del pacchetto sulla tassazione, previsto per giugno, che conterrà un piano d'azione sull'evasione

fiscale e sulla semplificazione, raccomandazioni per la cooperazione fra gli Stati membri e la revisione delle linee guida sullo scambio di informazioni in materia. Dai vertici delle Camere di Commercio europee, infine, un sostegno allo sforzo della Commissione verso le priorità della digitalizzazione e della sostenibilità rimodulate alla luce delle nuove direttrici dettate dal dopo COVID-19.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Update
COVID-19



EUROCHAMBRES

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Skills and Education Pilot: la garanzia europea per la formazione

Lo Skills and Education Pilot, lanciato dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e dalla Commissione europea, è una garanzia europea sui prestiti relativi ai percorsi di istruzione e formazione diretti a persone che vogliono formarsi, PMI e organizzazioni intermedie (tra cui le Camere di Commercio). 50 i milioni di euro a garanzia grazie al sostegno del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Gli intermediari finanziari interessati ad erogare i finanziamenti garantiti potranno partecipare al [bando pubblicato dal FEI](#) fino al 31 ottobre. Quelli selezionati beneficeranno di una garanzia UE pari all'80% del prestito erogato con un massimale di copertura del 25% dell'intero portafoglio prestiti. A valle, tra i beneficiari, le persone potranno richiedere agli intermediari un massimo di 30.000 euro; le PMI avranno a disposizione un tetto massimo di 2 milioni di euro, per un importo pari al doppio dei costi diretti del progetto; le organizzazioni attive nel campo dello sviluppo delle competenze, della formazione e dell'istruzione potranno domandare, come le PMI, un prestito agli intermediari, oppure optare per offrire schemi di rateizzazione e differimento dei costi di formazione ai loro utenti finali rendendo l'offerta formativa non gratuita più accessibile e attraente sul piano finanziario. In questo caso dovranno, al pari degli intermediari, partecipare al bando del FEI.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Raccomandazioni per Paese: pandemia al centro

Gli [orientamenti](#) della Commissione agli Stati Membri in materia di politica economica appena pubblicati si concentrano sulle sfide più urgenti che la crisi attuale comporta e sul rilancio della crescita sostenibile. Le raccomandazioni propongono, da un lato, obiettivi a breve termine per attenuare le gravi conseguenze socioeconomiche della pandemia e, dall'altro, obiettivi a medio termine verso una crescita incentrata su transizione verde e trasformazione digitale. Riguardo al bilancio, le *Country recommendations* di quest'anno si discostano dai consueti requisiti finanziari applicabili. Rispicchiano l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, raccomandando agli Stati membri di adottare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere la successiva ripresa. Le [raccomandazioni specifiche all'Italia](#) presentano nelle misure anti-Covid19 la componente di novità di un documento altrimenti già noto nei suoi contenuti: debito eccessivo, tasse sul lavoro elevate, ritardi nella riforma della giustizia, ambiente lavorativo poco equo e inclusivo. Data la situazione eccezionale, tuttavia, non si annunciano provvedimenti immediati a livello europeo. Il documento presenta inoltre le opinioni preliminari sui settori di investimento prioritari e sulle condizioni per l'attuazione del Just Transition Fund per il periodo 2021-27 in Italia (All.D). Alcune note positive: l'Italia sta compiendo passi avanti importanti in materia di sostenibilità ambientale e le sue imprese sono sempre più *green*, e si sono registrati progressi significativi sul contrasto all'evasione fiscale, anche grazie al potenziamento dei pagamenti elettronici obbligatori.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Dalla fattoria alla tavola: una nuova strategia europea

Con la presentazione della [Strategia Farm to Fork](#) da parte della Commissione europea inizia un nuovo percorso nel modo di progettare la produzione e consumare in Europa, con impatto forte su tutta la filiera agroalimentare così come sui nostri stili di vita. Perché la Strategia possa produrre i risultati attesi, sarà fondamentale una sua reale ed efficace declinazione nel quadro della PAC e del Green New Deal con i quali necessariamente dovrà interagire. La strategia stabilisce obiettivi concreti per trasformare il sistema alimentare dell'UE: riduzione del 50 % dei pesticidi, del 20 % dei fertilizzanti, del 50 % delle vendite di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e l'acquacoltura, e infine restituzione del 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica. Propone inoltre misure che garantiscano ai cittadini dell'UE che l'opzione più sana sia anche quella più facile. Tra queste una proposta di una nuova etichettatura nutrizionale obbligatoria dei prodotti. La Commissione prenderà in considerazione diverse possibilità, ma non si fanno attendere gli avvertimenti di chi teme la scelta di modelli favorevoli di fatto alla grande distribuzione, in contrasto con l'obiettivo stesso dell'iniziativa: promuovere un'alimentazione informata, consapevole, di qualità e basata sulla filiera corta. La strategia, infine, non manca di assumere uno sguardo globale, proponendo di stimolare la transizione mondiale verso sistemi alimentari sostenibili, in stretta cooperazione con i suoi partner internazionali.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Ricerca & Sviluppo europea: poche nuove buone nuove?

La Commissione europea ha pubblicato la prima versione dell'*Implementation Strategy* del Programma Horizon Europe. Si tratta di un [documento](#) suscettibile di aggiornamenti che registra lo stato di avanzamento dei lavori sulle modalità di gestione del programma, sia a livello normativo che procedurale, sia a livello di definizione degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi. Quattro gli assi prioritari della strategia: la massimizzazione dell'impatto del programma nell'ambito delle politiche di Ricerca & Sviluppo, maggior trasparenza e semplificazione dei processi, anche facendo tesoro dell'esperienza di Horizon 2020, l'aumento di sinergie fra programmi europei da attuarsi attraverso meccanismi di implementazione efficienti ed efficaci, un focus approfondito sulla digitalizzazione. All'interno del gruppo di esperti formato dalla Commissione prosegue inoltre il dibattito sul *Model Grant Agreement* del programma, che tuttavia, nonostante l'intensificarsi della discussione, resterà con tutta probabilità escluso dal *Corporate Model Grant Agreement* unificato per tutti i programmi dell'Unione, le cui disposizioni finanziarie dovrebbero essere definite già per fine maggio. Per quanto riguarda il negoziato legislativo, nessuna novità sostanziale da rilevare rispetto allo stato dell'arte risalente ad aprile 2019: dovrebbero infatti restare valide le proposte che prevedevano una dotazione complessiva di 94 miliardi di €, mentre, per quanto riguarda gli aspetti esclusi dall'accordo registrano progressi, al momento, le sinergie con gli altri programmi settoriali e la dialettica sulle regole di cooperazione internazionale. In evidenza, ancora, l'opinione dell'Advisory Board dell'European Innovation Council, che, sottolineandone l'importanza, ritiene necessaria per questo strumento (vedi ME N°5-2020) un'assegnazione di bilancio pari almeno ai 10 miliardi proposti dalla Commissione. Infine, da segnalare l'annuncio della mobilitazione di ulteriori 122 milioni di €, attraverso un in-

vito a manifestare interesse in scadenza l'11 giugno, destinati a progetti di ricerca sul Covid-19.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

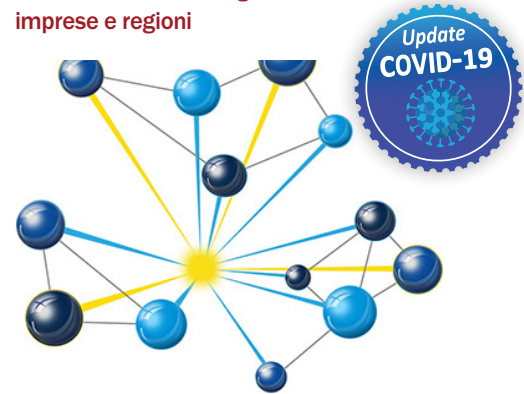
Eurostat e Cedefop: le iniziative di analisi statistica relative al COVID-19

Si moltiplicano le iniziative statistiche europee relative all'emergenza pandemica per orientare l'azione di policy. L'Eurostat ha creato una [sezione per i dati statistici relativi al COVID-19](#) per misurare l'impatto della crisi e analizzarne l'evoluzione. Le informazioni permettono visualizzazioni interattive e coprono una serie di argomenti relativi all'economia, alla società, al lavoro, alla popolazione, alla salute, nonché all'agricoltura, all'energia, ai trasporti e al turismo. Sono inoltre raccolte in un'unica pagina tutte le serie di dati per il COVID-19 che possono fornire una base su cui misurare e comparare i dati a livello micro. L'epidemia ha influenzato la capacità delle autorità di raccogliere ed elaborare i dati in modo tradizionale e l'Eurostat ha pubblicato una serie di [linee guida e note](#) su come affrontare le questioni metodologiche innescate dai cambiamenti. Utilizzando i dati dell'Indagine europea sulle competenze e l'occupazione, il Cedefop ha creato un [indice statistico](#) per il rischio occupazionale legato al Covid19 impostato su descrittori di competenze che categorizzano i lavori in base al loro livello di vicinanza fisica agli altri e alla loro intensità digitale elaborando statistiche e previsioni occupazionali. Sempre il Cedefop sostiene un [sondaggio globale](#) per esaminare l'impatto sulla formazione e lo sviluppo delle competenze di dipendenti, apprendisti e tirocinanti. Le risposte confluiranno in un più ampio sondaggio dell'ILO e dell'UNESCO che indagherà il reskilling necessario per affrontare la crisi.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Vanguard Initiative: 2 occasioni di connessione "intelligente" fra imprese e regioni



Due le interessanti opportunità recentemente proposte dalla *Vanguard Initiative*, lo strumento regionale delle regioni europee che mette al centro dei processi di crescita le strategie di specializzazione intelligente, favorendone lo sviluppo attraverso l'innovazione imprenditoriale e il rinnovamento industriale nelle aree prioritarie dell'Unione. [3DP PAN EU](#), creata per contrastare l'emergenza Covid19, è una piattaforma on line di matchmaking fra l'offerta e la domanda nel settore di stampa 3D. Costruita su uno strumento concepito originariamente per mappare le attrezzature di test e dimostrazione nel settore, l'iniziativa, unica a coprire l'intero mercato europeo, mette in comunicazione produttori e acquirenti del comparto 3D, soprattutto enti sanitari ed industrie manifatturiere. Questo il [link](#) per la registrazione gratuita. La *Biobased platform for regions*, nata grazie all'azione del *Bioeconomy Pilot and the Biobased Industry Consortium (BIC)*, di cui fanno parte tutti i membri della Vanguard, è focalizzata sull'impulso agli investimenti rinnovabili industriali a livello regionale. Lanciata a febbraio 2020 e contando più di 40 regioni europee registrate (per l'Italia Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte) appartenenti a 18 paesi, la [piattaforma](#) è uno spazio digitale di rete che punta a creare filiere a livello locale e accesso ai finanziamenti, connettendo le capacità innovative delle imprese operanti nel rinnovabile con i bisogni delle regioni. L'iniziativa è stata accolta con favore dal Comitato delle regioni, in quanto pienamente in linea con le sue recenti azioni di promozione dei processi di bioeconomia.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Interreg



EASYLOG

MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Logistica ottimizzata per i porti e lo sviluppo del trasporto multimodale – l'esperienza della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nel progetto EASYLOG

L'attuale frammentazione nel sistema dei trasporti determina un aggravio dei costi della logistica, che si riflette in un minor livello di competitività ed efficienza, nonché in un'insufficiente integrazione dei territori periferici ed insulari in termini di continuità territoriale delle merci e di connessione alle reti TEN-T. Nel trasporto multimodale, in particolare, si registra una carenza di visione sistemica su scale diverse: all'interno del porto, tra i porti e gli altri nodi della rete di trasporto, tra i porti e la rete infrastrutturale di inoltro delle merci. Il passaggio da un sistema di gestione e controllo degli eventi e dei flussi frammentato e scoordinato ad uno comune e integrato risulta, pertanto, un'evoluzione necessaria per il miglioramento dell'offerta di trasporto transfrontaliera e lo sviluppo della multimodalità. Per contribuire a questa trasformazione, il programma di cooperazione transfrontaliera Italia Francia Marittimo 2014/2020 ha finanziato il progetto "Logistica ottimizzata per i porti e lo sviluppo del trasporto multimodale – EASYLOG" (<http://interreg-maritime.eu/web/easylog>). L'iniziativa, della durata di 30 mesi (luglio 2018 – gennaio 2021), interessa 5 territori (Toscana, Sardegna, Liguria, Corsica, Région Sud) e 8 partner: coordinati dall'Università degli Studi di Cagliari (capofila) partecipano al progetto la CCIAA Maremma e Tirreno, la CCIAA di Sassari, la CCIAA Riviera di Liguria,

l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, l'Università degli Studi di Genova, la CCI de l'Haute Corse e il Groupement d'Intérêt Public pour la Formation et l'Insertion Professionnelle de l'Académie de Nice. Per contribuire a migliorare la mobilità delle merci nell'area di cooperazione attraverso l'efficientamento delle connessioni transfrontaliere, EASYLOG intende disegnare, sviluppare e implementare un sistema ICT, comune alle 5 regioni del Bacino dell'Alto Tirreno, per la gestione ottimizzata e sicura dei processi e dei flussi informativi e documentali fra gli operatori della filiera logistica portuale transfrontaliera. La gestione integrata tramite piattaforma ICT consentirebbe, infatti, di coordinare le connessioni tra i porti dell'area con l'implicito risultato atteso di potenziare l'offerta di mobilità transfrontaliera e incentivare lo sviluppo della multimodalità tra le regioni, in ottica di riduzione della congestione stradale mediante la concentrazione del traffico su direttrici logistiche marittime e di migliore coesione tra i territori. Per conseguire questo obiettivo i partner hanno innanzitutto effettuato un'approfondita analisi sui processi core connessi allo scambio transfrontaliero delle merci nei nodi portuali dell'area di cooperazione per metterne in luce limiti ed esigenze. A questa analisi è seguita una ricognizione di modelli, strumenti ed esperienze di Data Warehousing, ICT

e Business Intelligence applicabili nei processi di intervento del progetto. Attualmente, i partner del progetto sono impegnati su un duplice fronte: l'automazione dei varchi portuali di Olbia, Bastia, Livorno, Portoferraio, Savona e lo sviluppo dell'architettura informatica del nuovo sistema ICT, interoperabile con i sistemi già in uso nei diversi porti di intervento. A conclusione di queste attività il progetto si focalizzerà su due azioni che vedranno un coinvolgimento diretto delle Camere di Commercio partner dell'iniziativa. Innanzitutto, gli enti camerali si occuperanno della formazione degli operatori della catena logistica per l'utilizzo del nuovo sistema e dei suoi servizi. Successivamente, sarà compito delle Camere di Commercio identificare e monitorare le imprese che si renderanno disponibili alla sperimentazione della piattaforma informatizzata integrata col sistema di automazione dei varchi portuali. La raccolta dei feedback degli utenti e lo studio di specifici indicatori di monitoraggio consentiranno la valutazione delle performance del sistema EASYLOG. Il progetto EASYLOG, sostenendo l'accessibilità e lo scambio modale a favore del comparto marittimo merci, intende concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, con specifico riferimento alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al trasporto sostenibile.

marta.mancusi@lg.camcom.it

selene.bottosso@lg.camcom.it

promozione@lg.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 13 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu